

DesignING PROJECT



Pietro Berccari, presidente e ceo di Christian Dior Couture, dice di considerarsi più gallerista che amministratore delegato. Sotto la sua guida, Dior è diventata molto attiva nella promozione dell'arte. La boutique parigina al 30 di Avenue Montaigne, riaperta dopo due anni di ristrutturazione, accoglie nei suoi 13.000 metri quadri non solo il museo della storia del marchio, ma anche una selezione di opere d'arte contemporanea. Lo scorso settembre, in occasione del Salone del Mobile, la Maison ha presentato a Palazzo Citterio la reinterpretazione della sedia Medallion - la preferita di Christian Dior, creata nel 1769 dall'artigiano Louis Delanois - a opera di 17 noti designer internazionali. Sullo stesso tema si cimenta ora Philippe Starck, autore di numerose sedie diventate vere e proprie icone. Al designer francese abbiamo chiesto di raccontarci questo nuovo progetto.

A oggi sono state progettate così tante sedie, che viene da chiedersi se sia necessario disegnarne un'altra... Eppure è la sfida che ogni designer vuole affrontare.

La sfida si basa sull'equilibrio delle componenti. Una sedia è armoniosa, oppure no.

ALLA RICERCA DELLA PERFEZIONE

Philippe Starck reinterpreta per la **Maison Dior** la storica sedia Medallion, simbolo dello stile Luigi XVI. Un progetto sviluppato per **sottrazione**, nel tentativo di dare una nuova **eternità** a un'icona della memoria collettiva.

testo di Cristina Morozzi



Miss Dior - questo il nome della sedia disegnata da Philippe Starck che reinterpreta con segno minimalista la storica Medallion Chair - sarà protagonista della mostra che Dior presenta a Milano dal 7 al 12 giugno a Palazzo Citterio.

Non ci sono vie di mezzo. Esistono molti parametri da considerare nella creazione di una seduta, perché non è un'opera d'arte, ma un elegante oggetto d'uso comune. Nei progetti cerco sempre di individuare la "spina dorsale", l'anima, lo spirito dell'oggetto. In questo caso ho fatto un lavoro di ripulitura per raggiungere il minimo.

Cerchi la purezza e l'essenzialità?

Gli stilisti - Christian Dior in particolare - sono alla costante ricerca dell'essenzialità del vestito nero (*la petite robe noire*), allo stesso modo, io ho sempre perseguito, in maniera quasi ossessiva, l'idea della sedia perfetta che duri una vita. Per immaginarla non possiamo che ispirarci alla memoria comune e cercare spunti nelle icone. La sedia Medallion rappresenta l'icona della sedia occidentale. Le sue qualità migliori sono le sue proporzioni e l'utilizzo del grigio pallido, ovvero del grigio Dior. Per lo stilista francese, che aveva una sensibilità straordinaria ed esprimeva uno spirito di modernità, durata e atemporalità, la sedia Medallion è la sedia di sempre e per sempre. Mettere mano a questa icona ha significato una grande responsabilità e una sfida che mi fa onore perché rappresenta l'alta moda francese e l'idea francese di eleganza. Il lavoro fatto su questa sedia può essere paragonato a quello di un laccatore cinese, intento a passare 20.000 strati di lacca. Invece di aggiungere strati, io li ho tolti, sino a essere sicuro di non aver più niente da eliminare. In modo umile e rispettoso, ho individuato l'essenza della forma, il comfort, la resistenza, la leggerezza e il giusto peso.

Quale materiale è stato utilizzato?

Abbiamo impiegato un alluminio molto tecnico, reperito in Europa: un materiale nobile, ecologico e indestruttibile che assicura longevità all'oggetto. Ogni grammo è stato calcolato per riuscire a ottenere il massimo del risultato con il minimo del materiale. Molti produttori si sono rifiutati di realizzare la sedia, ritenendola troppo complessa. Alla fine un industriale italiano ha accettato la sfida, dimostrandoci che era in grado di produrla.

Cosa rappresenta per te questa ennesima sedia?

La considero la mia ultima, nel senso che ha fornito una risposta definitiva. Ci sono degli oggetti definitivi che non progetterò più, perché sono già perfetti. Oggi l'icona dell'arredamento è la sedia Miss Dior, dotata di una lunga tradizione. Io non ho inventato niente. Ho semplicemente ripulito e trasmesso l'eredità a chi verrà dopo di me.

Qual è il tuo rapporto filosofico con le cose?

Non amo guardare attorno. Preferisco guardarmi dentro per vedere cosa posso trovare o cosa posso donare agli altri, o cosa posso lucidare, quando si tratta di materiali.

Penso che tu sia il designer che meglio racconta i suoi progetti.



Mi posso esprimere correttamente perché parlo solo di quanto conosco, ovvero solo di me stesso. Quando conosciamo ciò di cui si parla si dice sempre la verità.

La sedia Medallion è prodotta in edizione limitata o in serie?

È una produzione in serie. Dopo averla realizzata in alluminio lucidato, ne saranno prodotte altre varianti: una versione in rame rosa, che vuole essere una icona della femminilità, una in oro giallo, evocativa del lusso; una versione con finitura ottenuta mediante un bagno galvanico di cromo nero, che rappresenta la magia della tecnologia. Ne sono state realizzate tre edizioni: quella senza braccioli, simbolo del minimo, la poltroncina con due braccioli e la sedia con un solo bracciolo a sinistra.

Perché un solo bracciolo a sinistra?

Esiste una famosa foto di Marlene Dietrich nell'atelier di Dior, seduta su una sedia, con un braccio poggiato sul bracciolo e l'altra mano sollevata in aria. L'idea di questa posa mi è piaciuta. Ho trovata scultorea e molto elegante. Un'immagine simbolo dell'alta moda. ■

